

Questa genia ha nel sangue i germi più sporadici della nequizia umana e in nessun dei suoi atti li ritiene o li consiglia la spregiata memoria dei loro consanguinei Maramaldo e Macchiavelli, assieme combiblati.

Ecco i prototipi dell'interventismo!... Sbrantano a destra e a sinistra, minacciano l'universo intero, promettendo di quando in quando la rivoluzione a scadenza fissa, e se non li si ascolta nei loro mastodontici progetti, distribuiscono graziosamente contumelie ed ingiurie da vocaboli triviali a noi vigliacchi panciafichisti; quando poi vedono dei *grati pericoli addensarsi all'orizzonte*, allora perdono i sensi e sguadrinamente delinquano. Ciò è più che naturale perché, capite, dalle parole all'energia ed ai fatti la lontananza è incolabile. Specialmente se si tratta di cloacame abituata a tutte le concessioni.

Del resto non c'è da meravigliarsi di tutto ciò che emanano questi faccendieri (o sfaccendieri) politici. Far non è mestieri per loro. Vociferare favellamente, sì. Speriamo che però queste lezioni — ahimè dure lezioni ed orribili, ma quasi volute per l'inconsulta e cieca fiducia in essi sempre malavvedutamente riposta — siano salutari per il popolo proletario, e auguri mochi che per l'avvenire esso proletariato, memore e possessore di esperienze, handicapa una volta per sempre costosi libenti. E soprattutto il proletariato dopo tante prove, si ricordi che la vuota democrazia non è per niente tutelatrice dei suoi interessi, e difenditrice della sua vita.

L'esempio che ci ha dato l'organo democratico e che più sopra abbiamo riportato è eloquentissimo e costringe a seriamente meditare e valutare. È un documento, per quanto cinico, di valore incalcolabile. È una confessione esplicita che per loro la vita del popolo non vale niente. Desiderare la continuazione della strage, imprecare agli approcci di pace e non può essere che opera di criminali degenerati.

Lo studio psicologico, non superficiale, di queste categorie associate ibridamente in unioni politiche, e più segnatamente quella singolare di ogni vacua coscienza condurrebbe, a mente calma e vagliata, al corollario ben degno di sprezzo, spregio e acerba rampogna, da chiunque intendi e professi altamente il culto dell'umanità.

Giulio G. Ruffo.

Per l'organizzazione nazionale dei bottigliai.

La mia proposta perché si facesse risorgere la Federazione Nazionale dei bottigliai ha trovato eco nel compagno Banfi di Asti occupandosi di essa in un articolo del periodico locale socialista, « Il Gallesio ».

Egli ammette e riconosce la necessità della Federazione però vi aggiunge un'infinità di osservazioni per cui giunge ad una conclusione non molto lusinghiera.

Vorrebbe il compagno Banfi che la Federazione risorgesse per opera dei bottigliai che sono alle dipendenze delle vetrerie private, dei capitalisti; e ciò per il fatto che costoro furono quelli che hanno causato la morte della Federazione avendo più volte tralato la causa della classe. Infine il Banfi conclude dichiarando che egli non ritiene essere questo il momento opportuno per tentare la riorganizzazione nazionale dato il rincaro delle materie prime per la fabbricazione del vetro le cui conseguenze, non essendo il vetro un genere di prima assoluta necessità, devono forzatamente ricadere su di noi operai.

Rispondo: è vero che gli operai delle vetrerie private, purtroppo, ci hanno tradito molte volte. Sono certo che di altri tradimenti noi saremo vittime per l'avvenire (crepi l'astrologo, dirà qualcuno) ma ciò non è motivo sufficiente perché da parte nostra non si faccia più nulla per l'organizzazione nazionale della classe. Dell'attuale stato di disorganizzazione ne risentiamo tanto loro quanto ne risentiamo noi. Vedi ad esempio la corsa alla morte per via del numero di fabbricazione. S'essi non fabbricassero un numero rilevante di bottiglie noi — per via della concorrenza — non saremmo costretti a fare altrettanto!

Consequentemente se i compagni delle vetrerie private non vedono il danno e lo svantaggio nostro dell'attuale stato di cose oppure vedendolo non s'accingono all'opera per porre ad esso riparo è delitto da parte nostra imitandolo.

Io sono sempre stato d'avviso di bollare in tempo di guerra i traditori; oggi, per ragioni abbastanza intuitive, sono del parere che si debbano mettere da parte tutti i rancori e agire onde far sì che qualcuno, incoraggiato dalle nostre buone intenzioni, si metta anima e corpo per riorganizzare la federazione dei bottigliai. E gli operai delle vetrerie cooperative io credo che saranno lietissimi di poter dare la loro adesione.

E mai come in questo momento l'orga-

nizzazione è necessaria e utilissima. Nei periodi di magra si ha maggior bisogno dell'organizzazione che nei periodi di grassa. Strana teoria è poi quella del Banfi che gli operai debbano subire le conseguenze dell'aumento delle materie prime. Si subiscono perché manca in noi la forza di un'azione concorde per opporci affinché esse vengano a cadere sulle nostre spalle.

Se fosse esistita la Federazione con un numero di organizzati pari a quello del 1901-902 (l'88 Dg - vedi « Azione Sindacale » di Luigi Campolongo) tale conseguenza non sarebbero certamente cadute sulle nostre spalle e mi permetto di aggiungere che forse si sarebbe anche a quest'ora ottenuta una parziale abolizione del lavoro notturno — la cui applicazione pratica era stata egregiamente dimostrata dall'organo federale « La bottiglia » — ed in questo triste periodo si sarebbero fatte le sei ore di lavoro per dar modo di lavorare ai numerosi disoccupati. Invece nulla di tutto ciò e per sopra più perdita del numero federale. Ecco a quali risultati siamo arrivati in seguito alla morte della Federazione, ecco che cosa vuol dire la mancanza della solidarietà operaia!

Al compagno Banfi debbo poi dichiarare che la Sezione di Sesto Calende: anche in seguito allo scioglimento della Federazione è sempre rimasta aderente alla Camera del Lavoro di Gallarate mentre a me consta che così non abbiano fatto le altre sezioni rispetto alle loro Camere del Lavoro. La Sezione poi non ha affatto ricevuta la circolare che il compagno Banfi dice essere sta-

ta diramata dalla Confederazione del Lavoro per la ricostituzione della Federazione Bottigliai.

Comunque io ritengo che tutti coloro che amano seriamente l'organizzazione, che capiscono l'importanza della Federazione, non devono abbandonarsi a delle chiacchiere inutili: lavorare per riordinare le file dei bottigliai italiani, ecco il compito che ad essi incombe. Queste mie povere note sono appunto scritte per ciò per cui non mi resta che di augurare che altri intervengano. In questo dibattito in modo che si possa conoscere il pensiero della massa interessata.

Sesto Calende

G. ZAMPERINI

CAMERA DEL LAVORO

Propaganda fra gli Edili

Il compagno Ernesto Ghezzi Segretario del Comitato Provinciale terrà le seguenti conferenze: —

Cedrate: — Sabato 17 c. m. alle ore 20.30

nelle Scuole Comunali.

Besenate: — Domenica c. m. alle ore 10

nelle Scuole Comunali.

Albizzate: — Domenica 18 c. m. alle ore

14.30 nelle Scuole Comunali.

Menzago: — Domenica 18 c. m. alle ore

16, nelle Scuole Comunali.

Sesto Calende: — Sabato 24 c. m. alle ore

20, nel salone della « Proletaria ».

Fra i Metallurgici

Causa la non concessione dei locali scolastici le conferenze sono state rimandate.

GALLARATE

Imponente comizio contro la guerra.

Il Comizio contro la guerra che ad iniziativa della Sezione Socialista ebbe luogo domenica scorsa nel cortile della Camera del Lavoro è riuscito imponentissimo.

Aprì il comizio Guido Canziani che disse le ragioni per cui il proletariato deve in ogni circostanza manifestare la propria avversione contro la guerra. Disse del carattere e degli scopi dell'attuale Comizio ed infine concluse ritorcendo egregiamente agli interventisti la taccia di teppisti che viene da essi continuamente lanciata alla massa operaia ogni qual volta lenta di esprimere la propria opinione.

Locatelli salì sul tavolo per dichiarare come egli sia favorevole alla guerra. Dichiarò che il suo interventismo non può essere confuso con quello dei borghesi nazionalisti, poiché egli aspira alla guerra rivoluzionaria. Al Locatelli che è stato più volte interrotto dalla massa, segue il compagno Buffoni, il quale, dopo aver messo a posto con quattro parole i democratici dell'Unione, che a torto gli rimproverano il silenzio intorno all'attuale momento politico, pronunciò uno dei suoi magnifici discorsi contro l'infame carneficina guerresca. Le ragioni della neutralità socialista furono da lui magnificamente illustrate. Le argomentazioni degli interventisti, soprattutto quelle dei rivoluzionari, furono completamente smantellate. Conclusione, fra scroscianti applausi, con un inno alla pace, alla fratellanza, al lavoro, alla vita.

Il compagno Campi pronunciò un breve ed applaudito discorso in contraddittorio con Locatelli ed infine Canziani chiuse il Comizio esortando i convenuti a stringersi attorno alla bandiera dell'organizzazione.

Contemporaneamente gli interventisti tennero il loro comizio nel salone della « Libertà ». Parlò Favv. Mario Gibelli, repubblicano di Milano che ha mandato in visibilo tutti i monarchici e nazionalisti presenti. Povera repubblica!

Ma la figura più barbara l'ha fatta l'autorità di P. S. che, temendo il flanimondo, aveva preso delle straordinarie misure precauzionali, mettendo in moto carabinieri e soldati, mentre

la giornata si è svolta senza incidenti di sorta.

Come incidenti non sarebbero avvenuti al Comizio degli interventisti di Martedì 6 u. s. se i promotori di esso avessero reso omaggio alla volontà degli intervenuti lasciando loro eleggere il presidente del Comizio.

I favorevoli alla guerra sono esclusi dall'obbligo del servizio militare.

Il fatto che al Comizio interventista (2) di martedì 6 u. s. nessuno dei guerrinisti ha saputo smentire l'accusa che veniva loro lanciata dagli operai neutralisti e cioè che essi vogliono la guerra perché alla guerra non ci vanno essendo degli scarti ciaveva alquanto interessati per cui credemmo opportuno di vedere quanto di vero vi era in quell'accusa.

Ed ecco infatti come da un elenco di favorevoli alla guerra risulta che essi sono esclusi dall'obbligo del servizio militare:

Bardelli Giovanni, riformato.
Basini Umo, ferroviere (non andrà in guerra ed in caso di proclamazione avrà un aumento di paga).

Chiambreto, ferroviere (identiche condizioni di Basini).

Galdabini Abramo, riformato.
La-Croix Pierino, riformato.

La-Croix Riccardo, terza categoria.
Locatelli Achille, terza categoria.

Macchi Roberto, riformato.
Martegani Aurelio, riformato.

Martegani rag. Rinaldo, riformato.
Monina Pietro, riformato.

Nizzi Adolfo, riformato.
Piceni avv. comm. Renato, terza

categoria.

Ponci Giacomo, riformato.
Puricelli Oreste, terza categoria.

Quattrini Mario, riformato.
Rizzini dott., terza categoria.

Rumi Enrico, riformato.
Sala Rodolfo, terza categoria.

Salata Giuseppe, non dev'essere cittadino italiano.

Seveso Alfredo, riformato.
Sironi avv. Guido, riformato.

Trotti Gian Battista, riformato.
Vanelli Alberto, riformato.

Vitrotti Renzo, terza categoria.
Ancora una volta dunque è il caso

di ripetere: *Armiamoci e... partite!*

Leggete

« La Lotta di Classe, »

Una iniziativa socialista che merita sollecita imitazione.

L'istituzione dell'Infermeria Scolastica a Busto A.

Su proposta dell'assessore della P. I. avv. Francesco Buffoni, che ha subito raccolto il consiglio esposto dall'ufficiale sanitario dottor Davide Bricchetto nella sua relazione annuale, la Giunta municipale socialista di Busto Arsizio ha deliberato di nominare una « Infermeria scolastica ».

La decisione dei nostri compagni merita di essere segnalata perché si tratta di un'iniziativa nuovissima e di grande importanza. L'« Infermeria scolastica » di Busto Arsizio sarà forse la prima in Italia. Essa — a somiglianza di quanto si pratica con molto

vantaggio nelle scuole d'Inghilterra e degli Stati Uniti — dovrà essere l'aiutante del medico scolastico curando continuamente l'igiene e la pulizia dei fanciulli nelle scuole elementari. Dovrà ogni giorno esaminare singolarmente tutti gli alunni, verificare la loro condizione di salute, segnalando quelli da presentare alla visita medica e quegli altri che avessero bisogno di cure urgenti. Inoltre medicherà i fanciulli affetti da graffiature, da geloni, da piccole ferite, da otorree, da foruncoli o colpiti da tutti quei piccoli malanni di natura linfatica che durano a lungo se non sono assiduamente curati e che li obbligherebbero ad assenze troppo prolungate con danno dell'insegnamento.

Quest'ottima iniziativa socialista dovrebbe trovare sollecita imitazione in molti altri Comuni ed anche a Gallarate.

Sezione socialista.

Appena venuto a conoscenza della proclamazione dello Sciopero Generale a Milano di protesta per l'assassinio dell'operaio Marcora il Segretario ha così telegrafato:

Sezione Socialista Gallarate associa: protesta proletariato Milanese contro barbarità polizia.

La protesta dei giovani socialisti.

Il Consiglio del Circolo Giovanile Socialista riunitosi la sera del 14 Aprile mentre protesta contro i massacatori degli inermi cittadini e contro la violazione del diritto di riunione plaude al proletariato milanese per il riuscito sciopero generale severo ammonimento contro le classi dirigenti.

I manifestini contro la guerra.

Durante la notte dal sabato alla domenica è stata fatta una larga affissione di manifestini contro la guerra disegnati da Scalarini.

Allo spuntar dell'alba carabinieri e borghesi favorevoli alla guerra diedero loro la caccia, ma purtroppo, anche quei panciafichisti di manifestini hanno opposto della resistenza e rimasero attaccati fino al lunedì in cui arrivò l'attaccamento municipale a lavarli il muso.

Circolo Educativo Emancipazione.

I soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo Sabato 17 c. m. alle ore 20.30, nella Sede Sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura del verbale;
 2. - Relazione Murale e Finanziaria;
 3. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1911 e Relazione dei Revisori dei conti;
 4. - Rinnovazione cariche sociali;
 5. - Varie
- Si prega di non mancare.

IL CONSIGLIO.

NB. — Andando deserta l'Assemblea di prima convocazione, resta sin da ora convocata quella di seconda per Sabato 24 Aprile, alla stessa ora e nello stesso locale e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Risposta e domanda

Gente curiosa quelli dell'«Unione». Pretendono di conoscere le idee degli altri, ma si guardano bene dal manifestare le loro.

Ora l'«Unione» ci invita — a proposito del mancato comizio interventista — a far sapere cosa ne pensa della guerra l'avv. Francesco Buffoni, tentando di insinuare che il nostro compagno cerchi di non palesare i suoi sentimenti. Epperò l'«Unione» ci dedica una mezza colonna di spirito di rapa firmata dal suo direttore nominale.

Per seguire il sistema polemico tanto caro all'«Unione» noi — potremmo rispondere che risponderemo solo quando la democrazia gallaratese avrà spiegato il suo pensiero.

Sono per l'intervento o per la neutralità l'Associazione Collegiale Democratica e l'Associazione Popolare Gallaratese? L'Unione è per l'intervento o per la neutralità?

Ma poiché noi non siamo abituati a scantonare gesuiticamente non vogliamo ricorrere a una simile piccola ritorsione.

E diciamo chiaro all'Unione, che la sua è stata una domanda inutile e una stupida malignità.

Perché i signori dell'Unione come tutti i cittadini che si sono presi la briga di dare solamente un'occhiata alla modesta cronaca locale, sanno bene che il nostro compagno avv. Francesco Buffoni ha esposto parecchie volte in modo lucido e preciso le sue idee intorno all'odierno conflitto europeo, non solo nell'ambiente ristretto dell'Università Popolare di Busto Arsizio, ma davanti a migliaia di persone a Gallarate, a Cardano al Campo, a Sesto Calende, a Milano.

Anche domenica egli ha parlato al comizio contro la guerra indetto dalla nostra Camera del Lavoro. E domani ancora, se e quando gliene sarà fatto invito o gliene capiterà l'occasione, ridirà tutto intero il suo pensiero socialista. Il compagno nostro non è di quelli che si adattano ad attenuare o nascondere per convenienza le proprie idee.

Ma quel che meglio rivela la balordaggine dell'attacco del foglio democratico è questo particolare. L'Unione che si mostra così desiderosa di conoscere le idee dell'avv. Francesco Buffoni, si lamenta proprio perché il nostro compagno non ha partecipato a un comizio... dove nessuno ha parlato e dove quindi... neppure lui avrebbe potuto parlare! Davvero il colmo del ridicolo!

Ecco da parte nostra servita e soddisfatta la curiosità dell'Unione!

Dopo ciò non saremo certo degli indiscreti se alla nostra volta ci permetteremo di invitare l'Unione e gli uomini che la scrivono e che la sostengono a prendere una posizione netta, un partito deciso.

La democrazia italiana è per l'intervento, è per la guerra! Cosa vuole la democrazia gallaratese?

Ormai è tempo che si spieghi, che assuma la responsabilità di un aperto atteggiamento.

Su fatevi coraggio una buona volta signori democratici!

Trattando solo voi siete veramente devoti alla massima: il silenzio è d'oro. Già, il silenzio vi serve per tener — come spesso — il piede in due scarpe, per avere amici adesso e gli interventisti e i neutralisti e poter in seguito dire a quelli ai quali la storia avrà dato ragione: anche noi la pensavamo come voi!

Il gioco è troppo comodo. Ma noi non ve lo lasceremo riuscire. Starete certi!

"Alcuni genitori maltrattati,"

Siamo più che disposti di pubblicare la vostra lettera a condizione però che vi facciate conoscere dalla redazione, firmando la lettera. I nomi o il nome non sarà pubblicato, ma noi per ospitare la lettera abbiamo pure il diritto di sapere chi ci scrive. Diversamente ricorrete pure ad altri giornali e congratulazioni da parte nostra se li troverete disposti a pubblicare lettere anonime.

La Redazione.

Dal Cireondario

Cardano al Campo

La patria è salva! — *En attendant* di Cardano ci invita con preghiera di ospitalità sul nostro giornale — Il manifesto degli anarchici «Contro la guerra» affisso sabato notte sui muri di Cardano, è stato onorato del sapiente interessamento del nostro brigadiere. Quando il pubblico lo ebbe ben letto e commentato con tutta comodità fin verso il mezzogiorno della domenica — il brigadiere indossava l'alta uniforme, quella della solennità — impugnò il brando, (che era un vecchio coltellaccio del lardo) solo soltanto quale novello Orazio il guerriero romano — effettuò la sortita dalla caserma per affrontare l'anarchia... pacificamente appiccicchiata sui muri delle vie.

E la lotta incominciò... a corpo a corpo. I manifesti anarchici, i poveri foglietti gialli che avevano già detto forte la loro parola di esecrazione contro la guerra dei re e delle borghesie, proclamata la pace universale fra gli uomini; invocata la «patria di tutti contro la patria del militarismo e dei fanaloni» — i poveri foglietti gialli resistettero... eroicamente contro i colpi del coltellaccio del brigadiere, ma infine dovettero... arrendersi. In meno di due ore di lotta, l'Anarchia finalmente era vinta, fatta a brandelli... di carta per le vie — e il valoroso brigadiere, in alto il capo, fuori il petto, entrava tutto trionfante... e sudato in Caserma a cambiare camicia.

Intanto il vento raccolto i mille e mille avanzati dei gialli manifesti anarchici, li spargeva in dovunque allo spazio quale buona seme che darà il buon frutto della futura redenzione umana.

Missione rossa — Domenica 18 corrente alle ore 16.30 al salone Fratellanza — Cavalotti parleranno i compagni: Sesana — consigliere comunale di Cardano sul tema: I lavoratori e la conquista dei Comuni; Guido Canciani sul tema: La donna, l'organizzazione e il Comune.

Un gruppo di operai ci invita la seguente protesta, con preghiera di pubblicazione:

Cara Lotta

La modesta nostra sottoscrizione che ti mandiamo — è per protestare contro il contegno di quel curioso individuo che è il proprietario del teatro Gioppino — che attualmente trovasi a Cardano per le sue rappresentazioni.

Quando capita a qualche ragazzo di ridere un po' forte o di chiacchiere col vicino — questo signore non è la prima volta che con aria di nervoso annabito, rivolge ingiurie a tutto il pubblico, come: «Villanconi di Cardano!» «massa di maleducati» ecc. ecc.

Per una volta, o due, le ingiurie di questo educatissimo signore che vive alle spalle dei «villanconi di Cardano» si possono tollerare, ma siccome pare che l'abbia preso per sistema crediamo utile dire la nostra protesta — invitando quello educato e gentile signore a cambiare strada e a smetterla.

Intanto per conto nostro, la nostra protesta la facciamo col non andarci più tra i piedi dell'educato signor Gioppino — e invitiamo tutti compagni nostri a fare altrettanto.

Un gruppo di operai Cardanesi

Cassano Magnago. — Si muore? — L'autorità giudiziaria, che non può ignorare il tragico episodio della morte del Passera Antonio se ne straffisce indolentemente; il nostro è un'operaio, disgraziato operaio e, perché tale, non merita neanche l'onore di una pratica emarginata...

Eppure l'opinione pubblica unanime e concordante ritiene che l'unica causa dell'improvvisa e tra tre morte del povero Passera diviene dal fatto incontestabile del forzato ingoiamento entro ristrettissimo tempo, di una forte quantità di vino e di cibo sommamente indigesto, avvenuto la sera stessa della sua morte al Circolo Popolare ad opera esclusiva di quelle brave e timorate persone che già abbiamo accennato e che sono sulla bocca di tutti.

Ma vorrà l'autorità giudiziaria degnarsi che luce sia fatta sul colorito episodio che interessa in questo momento tutta Cassano provvendo a far giudicare dalla giustizia i responsabili di quanto essa stessa non può ignorare?

E' quello che staremo a vedere!...

Mutua bestiam. — Da molti allevatori di bestiame è fortemente sentito il bisogno di assicurarsi contro i danni della morte del loro bestiame: essi sanno purtroppo per esperienza che la disgrazia che può colpire uno oggi, può colpire altri domani e che tenendosi assieme e ripartendo fra di loro i danni che li possono colpire, bene, facilmente ed economicamente, possono provvedere e premunirsi contro i danni che possono loro toccare.

In un anno la disgrazia colpisce alcuni, non tutti: è evidente che ripartendo fra tutti il danno che colpisce alcuni il sacrificio per i singoli sarà ridotto entro limiti modesti, sopportabilissimi.

Vedremo in un prossimo numero come si organizzava una Mutua per l'assicurazione del bestiame curando di non cadere nel vecchio errore di costituire una mutua come esisteva una volta solo di fatto, senza statuto che ne disciplinasse il funzionamento.

Una volta l'assicurazione era semplicemente un atto di solidarietà: quando ad un contadino moriva un capo di bestiame si rimediava coi sacrificarsi tutti a ritirare ad un prezzo equo le carni, oggi, con l'introduzione di leggi, regolamenti che disciplinano l'uso delle carni di bestiame morto, per disgrazia, l'atto di solidarietà fra i contadini conta quasi più nulla ed il danno per colpiti è irrimediabile.

E' necessario quindi costituire una nuova Mutua che seguendo le norme della sana previdenza l'atto di solidarietà di fronte alla sventura trovi giusto riparo.

Golasecca. — Compagni, si potrebbe sapere come funzioni la commissione pro Casa del Popolo. Fa poco scadrà il contratto d'affitto col Comune, si potrebbe sapere dove andremo colla Cooperativa. Speriamo che non ci vorranno mandare dal Suzun prima di costruire il fabbricato.

E il corrispondente cosa fa?

Compagni all'opera, se non volete che il lupo vi divori.

C. S.

Samarate — Magnifico sistema! — Ieri sera tornando dal lavoro vedemmo le opere che tornavano dalla ditta Orlandi Gaspare con degli involti che facevano rotolare per la strada.

Chiedemmo loro cosa fosse avvenuto e ci dissero che il capo sala gli impose di portare a casa i copertoni che si adoperano per coprire i telai per lavarli.

Questo è un nuovo sistema inaugurato da quel famoso capo — di cui ci occupammo altre volte.

Fra le donne vi è un vivo malcontento e sappiamo che i loro uomini gli hanno impedito di lavare gratis quel po' di roba, che fra sapone e legna per acqua calda, non calcolando il tempo e la fatica a lavarla costerebbe L. 0,60.

Badi la ditta G. Orlandi di non tirare troppo la corda e di non lasciar spadroneggiare troppo il suo zelantissimo capo.

Opera e formate la lega per la tutela dei vostri interessi.

Perché? — Alcuni anni or sono il Comune imponeva a tutti i proprietari di case di fornire i cortili di una rudera allo scopo di levare i mucchi d'immondizie dai cortili stessi.

Tutti i proprietari di case hanno ubbidito all'ordine del Comune, solo il grande proprietario avv. Rossi non ha a tale ordine ottemperato.

Noi vorremmo sapere dai signori che reggono le sorti del Comune perché al sig. Rossi non si fanno rispettare le leggi comunali, mentre si multa un povero contadino se provvisoriamente lascia il mucchio d'immondizie fuori della rudera.

O che le case dell'avv. Rossi non facciano parte del territorio di Samarate?

..

Si vociferava in paese che col prossimo 1. maggio si chiuderà la tessitura Cusini causa la mancanza di lavoro.

Noi auguriamo che la voce non sia vera altrimenti avremo la disoccupazione non solo fra gli uomini ma anche fra le donne.

Sesto Calende. — Conferenza edile. — Sabato 24 aprile avrà luogo per cura del Comitato Edile di Milano, una conferenza di propaganda e per accordi presi, tale conferenza avrà luogo nel salone della Cooperativa «La Proletaria» verso le ore 20.

Si fa viva raccomandazione ai nostri operai, e specialmente a quelli appartenenti all'arte edili di accorrere numerosi.

La conferenza sarà tenuta dal valoroso segretario del Comitato Edile Ernesto Ghezzi, consigliere provinciale.

Sezione socialista. — Per sabato 17, alle ore 20, è pure convocata l'assemblea della sezione socialista, in unione al gruppo consigliere socialista onde trattare di cose riguardi

danti l'amministrazione comunale e la direttiva socialista da parte dei nostri compagni al Comune.

Si fa viva raccomandazione ai soci di non mancare, che è appunto dalla loro assiduità e costanza nelle nostre associazioni, che si dà vita e impulso al partito.

Vergiate. — Gli sforzi del Sindaco — Il dovere della minoranza socialista. — La seduta del Consiglio comunale di domenica scorsa venne occupata quasi tutta per le risposte del sindaco alle interrogazioni della minoranza socialista. Pur di poter giustificare in qualche modo l'azione della Giunta di fronte alle critiche dei socialisti il sindaco fece degli sforzi sovrumani.

Dobbiamo però lamentare che i nostri compagni consiglieri in certi punti non seppero opporre quella critica energica specialmente quando dalle maliziose ed astute parole del sindaco si manifestava tutta la preoccupazione di nascondere la verità dei fatti.

In rapporto ad esempio al lascito Braghini a favore dell'asilo di Sesona che anche i cottili delle strade sanno che era di L. 10.600 perché ora si vuol far credere che era solo di L. 900? Ci vuole un bel coraggio a fare simili affermazioni dopo che più volte alcuni amministratori dell'asilo — fra cui lo stesso presidente sig. Bosio — mostrando il loro sdegno e altro questo fatto affermavano essere due volte ladro chi commette una simile appropriazione indebita e danno di una benefica istituzione come quella di un asilo infantile!

Provvedano dunque i nostri compagni consiglieri: affinché una questione così grave non abbia a morire così miseramente.

E dei lavori di asseggio per l'acqua potabile? I nostri compagni pregano la signora Giunta di fare eseguire questi lavori per turno fra i disoccupati più bisognosi, ma il sindaco col suo solito s'rispetto ha affermato che quei lavori sono eseguiti per conto di privati e che perciò il Comune non c'entra affatto.

Anche contro questa strana affermazione, che nessuno può credere e che è della massima importanza trattandosi di poter dare lavoro a quelle famiglie che scarseggiano del puro necessario, i nostri compagni non opposero quella critica necessaria che doveva stare in presenza del pubblico quali trucchi imbastiscono questi democratici allo scopo di favorire chi loro aggrada anche a costo di commettere una delle più elementari ingiustizie umane.

Vogliamo però sperare che in avanti quei nostri compagni vorranno compiere tutto il loro dovere rendendosi meritevoli del plauso di quella massa lavoratrice da cui ebbero il mandato e che in loro ha risposto tutta la sua fiducia per la rivendicazione dei propri diritti e per la tutela dei propri interessi.

Le promesse sindacali. — Il sindaco Piconi aveva promesso alle maestre sig. Romero e Gino, le quali avevano fatto citare il Comune per l'indebita trattativa della R.M. che avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso la Provincia onde far loro avere il rimborso, e che a scanso di peritimp, inutile, il Comune avrebbe senz'altro rimborsata la somma ingiustamente trattativa.

Le insegnanti ricedettero dalla citazione, e fidarsi nelle promesse atterro, ma invano, il rimborso.

Il consigliere Mattea della minoranza socialista, in sede di Bilancio preventivo fece rilevare il mancato stanziamento in bilancio della somma corrispettiva al rimborso della R.M. alle surriferite insegnanti. Il sindaco dichiarò che lo stanziamento non era stato fatto per non pregiudicare la questione colla autorità scolastica provinciale, ma che però il Comune avrebbe provveduto ugualmente al rimborso prelevando il fabbisogno da altri fondi.

Ora avviene che queste due benemerite insegnanti, stanche di essere turpinate, chiesero di presenza al sindaco i denari a loro spettanti, richiamandolo all'adempimento delle sue promesse. Ebbene lo esordisse: Rispose loro col suo solito sorrisetto, che denari non ce ne sono, consigliandole perciò a fare un ricorso alla Giunta municipale per i provvedimenti. Roba da chiodi! I commenti sono intelli! Ah! caro commendatore l'ambizione del sordoglio che brutta figura vi fa fare.

I compagni nostri della minoranza farebbero bene a richiamare questo signore al dovere, e per fine a tale interessante questione, che è offrendo indecorosa per il nostro Comune e per la classe magistrale.

Villadosia. — Il Comune di Vergiate, costruì una strada che, attraversando i boschi, viene a congiungere Cuirone con Villadosia. Il Comune di Canale Litta richiese perché facesse il tratto di congiunzione, colla nuova strada

di Cuirone aderì pienamente. Però all'inizio dei lavori si vide che i dirigenti dei lavori della strada di Cuirone avevano deviato totalmente il tracciato diretto di congiungimento colla strada di Villadosia e ciò onde favorire, per scopi elettorali, i frondisti proprietari terrieri, mettendo in questo modo il Comune di Casale Litta, nella condizione di una maggiore spesa dato il giro vizioso introdotto nella strada. Conseguentemente il nostro Sindaco con una motivata lettera, al Comune di Vergiate si rifiutò di iniziare ed effettuare tali lavori lamentandosi che il Comune di Vergiate l'abbia costretto ad un provvedimento simile.

Sappiamo che la minoranza socialista di Vergiate in consiglio comunale fece un'interpellanza al sindaco di questo fatto, deplorando che per paesi favoritissimi la strada viene così a mancare al suo scopo principale: la congiunzione con Villadosia.

Sappiamo anche che a quei nostri compagni rispose il consigliere il ricale Colombo, affermando che il Comune di Casale Litta non ha denari, e che di conseguenza avanza dei pretesti per non fare i lavori! Alla vibrata risposta datagli dai nostri compagni di Vergiate aggiorniamo senza tanti strambazzamenti, che dalle autorità tutorie ci vennero offerte L. 15000 e che quindi i denari ora non mancano; solamente i nostri compagni amministratori non essendo degli affaristi, intendono fare solo quei lavori utili e necessari senza sperperi di sorta.

Comitato Sottoscrizione Pro "Lotta di Classe."

In maggio scade il termine della durata della sottoscrizione straordinaria deliberata al convegno di Sesto Calende del 20 aprile 1913.

I compagni di Gallarate sono pregati di pagare le loro quote sottoscritte all'incaricato che trovasi tutti i giorni alla Camera del Lavoro.

I sottoscrittori degli altri paesi si rivolgano al loro esattore e questi faccia pervenire le somme raccolte immediatamente al Comitato dovendo per la metà del mese di maggio p. v. convocare i sottoscrittori per il rend. conto.

Il Comitato.

OPERAI, comperando il giornale dal giornalaio date il guadagno a questi, ABONANDOVÌ aiutate il giornale.

Per la "Lotta". Somma raccolta nel 1914 L. 779,85 (Sottoscrizione permanente)

Gallarate: Avanzo bellorai ai Figli del Lavoro a mezzo V. C. 0,25 - B. T. pagando l'affitto del C. T. 0,20 - Bonisola 0,15 - Checchi Alfredo 1,00 - Il signor Crespi Antonio saldando i conti della birra con il Circo. Emancipazione, offre alla «Lotta» 5,00 - Fra giovani Socialisti 0,45 L. 7,05

Crenna: Fra amici all'osteria Fornasetta dopo l'Assemblea della Società Operaia 0,55 L. 0,55

Cardano al Campo: A mezzo Paolo e Giuliano 0,40 - Avanzo a Arnate 0,10 - I salami rubati fanno male davvero B. 0,45 - Un gruppo di operai della Fratellanza e del Garibaldi protestando contro il contegno educato del Signor Gioppino 1,50 - (P.) Invitando il Corrado a concorrere al posto di poliziotto a Milano - che è aperto il concorso - e a smetterla di fare il questurino in borghese 0,30 L. 2,75

Bettolino (Crenna) Un gruppo di amici del Circolo Felice Cavallotti, e di Crenna, dopo il comizio, protestando contro la politica il berliccia del Governo ed invitando il proletariato ad apporsi con ogni mezzo alle pagliacciate dei fautori della guerra fasciantrice 1,10 L. 1,10

Verghera: Contento d'aver visto il Carignan a farsi accompagnare da soldati 0,50 L. 0,50

Corono: Il pred de Corgen el ga fa i omen a lavora e i obbliga a confesca el ghe da un frane e un sas al di 0,30 L. 0,30

Sesto Calende: Amministratori «Proletari» avanzo biechierata 0,20 L. 0,20

Samarate: Il Cairoli farebbe meglio curarsi dei suoi affari 0,15 - Raccolte dopo il comizio contro la guerra di Gallarate 0,50 - Avanzo fra compagni al Circolo V. E. III. offrono 0,90 - Prepariamoci al comizio che verrà a tenere Cattaneo 0,50 L. 1,75

Cassano Magnago: Canziani Pietro, Mazzucchelli Luigi di Ambrogio desiderano conoscere i socialisti che non approvano gli articoli della «Lotta» contro la guerra 0,30 - Avanzo fra ricamatrici, protestando contro coloro che non sono intervenuti al-

l'adunanza 0,80 - Fra amici neutralisti dopo il comizio contro la guerra gridando: abbasso il flagello infame 0,20 - Avanzo fra giovani socialisti di Cassano e Cedrate 0,15 - Un compagno simpatizzante interventista reclama almeno dal Partito Socialista una dignitosa e fiera opposizione al m. reateggiamento vile e disonorante d'Italia 0,25 - La neutralità non deve essere pagata altrimenti anche il Partito Socialista sarà infamato di fronte all'internazionale 0,20 - Alcuni cassanesi protestano contro quel prepotente che da vero teppista matricolato ha impedito il libero esequimento dei funerali del povero Passera 0,20 - I medesimi Cassanesi protestano ancora contro il suo contegno villano di considerare la gente come tanti cani 0,15 - Cosa dire poi di essere proprio il padriestero per minacciare chiunque non intenda ubbidire supinamente ai suoi ordini? 0,20 - È ora di fionda caro galet altrimenti ve lo farà fionda e sempre il popolo stesso che il suo contegno delle vostre prepotenze 0,15 - Sarebbe necessario che si facesse una guerra magari interna per scacciare monarchia, papato e tutti preti che son la rovina dell'umanità e dei progressi 0,30 - Protestando contro l'esistenza ancora oggi della sbirraglia assoldata che massacrà impunemente gli inermi cittadini 0,20 L. 3,10

Somma Lombardo: A mezzo Moscardini 0,30 L. 0,30
Totale L. 17,60
Somma precedente L. 221,95
Totale L. 238,55

Non si lamentano coloro che si vedono le ditte accorciate o sopresse, perché ciò lo si fa per lo spazio e per la serietà del giornale.

Gli abbonatori sarebbe bene non inviassero più cose sconce o lunghe tritite, così ci risparmiassero la fatica di cancellarle.

L'Amministrazione.

Paolo Campi, redattore responsabile

BUSTO-TIP A. VOLONTERIO-SUCC. PIANEZZA E FERRARI

I nostri rivenditori

A Gallarate: - Tranchinetti Luigi
- Gionchetta Luigi.
A Arsago: - Montagnoli Ambrogio
A Arnate: - Bonisola Ermenegildo.

A Corgeno: - Olivieri Carlo.
A Cassano Magnago: - Fratelli Piantanida.
A Sesona: - Braghini Agostino.
A Sesto Calende: - Alla cooperativa la «Proletaria».
A Somma Lombardo: - Pozzi Vincenzo.
A Jerago: - Pianca Oreste.
A Golasecca: - Tarazza Paolo.

Per la Propaganda

La Rivoluzione Francese
Quadro allegorico cent. 50

Il Nazzareno
Magnifica oleografia cent. 70.

Si vendono quadri:
di Francisco Ferrer, Enrico Malatesta, Andrea Costa, Carlo Marx, Lassalle, De-Amicis, Filippo Turati, G. Laurès ecc. a cent. 40 e 70.

Il Canzoniere Illustrato.
Contenenti canti popolari e sovversivi a cent. 30.

La Fine del Regno
Romanzo sociale di Folco Testena L. 2,00

I miei Ladruncoli.
Ricordi di Alessandrina Ravizza L. 2,50

La Fine del Cristianesimo.
Opuscolo di 128 pagine di A. Belloni cent. 50

Il Marito dell'Anima
Interessante, popolare opuscolo di propaganda anticlericale di Guido Prodecca cent. 20

Il Canzoniere Socialista.
Raccolta di canti popolari socialisti cent. 15

Andrea Costa.
Episodi e ricordi cent. 25.

Presso la nostra Amministrazione sono in vendita riuscite cartoline ricordo della compianta compagna **Ines Bitelli** a cent. 5
Sono in vendita cartoline di Filippo Turati, Paolo Valera, Giovanni Laurès a cent. 5.

GIRCOLO-COOPERATIVO FAMILIARE

in Mezzano Superiore

Bilancio consuntivo 1914.

Attivo.	
Valore del fabbricato	L. 13210/58
» dei mobili ed attrezzi diver.	1180/05
Numerario in cassa.	4221/64
Crediti verso i soci.	1951/44
» diversi	369/76
Merce in rimanenza al costo	12113/67
TOTALE ATTIVO L.	33047/14

Passivo.	
Capitale sociale versato.	L. 8883/15
Fondo di riserva	2433/25
» previdenza	6369/43
Debiti verso fornitori diversi	13544/61
» correntisti.	997/15
» diversi	486/70
Utile netto dell'Esercizio	332/85
TOTALE PASSIVO L.	33047/14

Mezzano Gennaio 1915.

Il Presidente Il Segretario
CARLO GARZONIO PERUZZOTTI CARLO

Dimostraz. profitti e spese.

Rendite.	
Utile lordo sulle vendite	L. 6832/59
Abbuoni dai fornitori	597/72
Proventi diversi	261/60
TOTALE L.	7691/91

Conto spese.	
Salari e compensi al personale	L. 2117/07
Illuminazione e riscaldamento	215/25
Stampati, cancelleria e posta	40/60
Assicurazioni incendi	16/80
Trasporti e diversi	2314/22
Calo sulle merci	156/255
Tasse	240/50
Deprecamento sullo stabile	695/29
» sui mobili	131/78
Utile netto dell'Esercizio	332/85
SOMME E CIFRE A PARREGGIO L.	7691/91

I Sindaci - Certificano che il presente bilancio è conforme al vero.

DOTT. C. BRANCA - SARUGERE PIETRO

Nei principali Circoli, Cooperative
ed Esercizi del Gallaratese

DOMANDATE LA

GASOSA

della Primaria Fabbrica

LUIGI SENALDI

CARDANO AL CAMPO

Medaglia d'Oro, Esposizione d'Igiene, Roma - Gran Prix
Esposizione di Milano

Produzione Annuale 400000 Bottiglie.